

TRE AGITAZIONI. I dipendenti del Ciapi e degli enti di formazione hanno assediato il dipartimento del Lavoro e della presidenza della Regione

Precari, a Palermo preghiere in Cattedrale e proteste in assessorato

PALERMO

●●● I precari dei Comuni hanno occupato per alcune ore la Cattedrale di Palermo, i dipendenti del Ciapi sono andati in pressing sull'assessorato al Lavoro e i dipendenti degli enti di formazione hanno assediato la piazza sotto la presidenza della Regione. È stata un'altra giornata ad altissima tensione sul fronte del precariato. La Finanziaria appena approvata ha lasciato irrisolti alcuni nodi e la protesta non si è placata.

La Cattedrale di Palermo è stata occupata da circa 200 ex articolisti degli enti locali, il cui contratto scadrà a fine luglio e non potrà essere rinnovato se la Regione non otterrà una deroga a norme nazionali. Non c'è stata tensione nell'occupazione né alcuno scontro: «I manifestanti - ha detto ieri pa-

dre Filippo Sarullo - si sono raccolti in preghiera recitando un rosario. Hanno scelto di attuare questo genere di protesta per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla loro condizione».

La tensione in questo settore cresce di giorno in giorno e il Movimento giovani lavoratori, la sigla autonoma più rappresentativa, sta organizzando per il 31 maggio una plateale protesta: «Potremo anche andare tutti a Roma - spiega Massimo Bontempo - perché solo lì possiamo incontrare i ministri». È possibile però che la protesta sia organizzata a Palermo in coincidenza con una visita di alcuni ministri in città.

I dipendenti del Ciapi chiedono invece all'assessorato al Lavoro certezze sul loro futuro: la Regione ha soppresso l'ente di formazione finito al centro di inchie-

ste ma il Commissario dello Stato ha bocciato l'articolo che trasferiva i dipendenti nell'analoga struttura di Priolo.

Il personale della formazione professionale, bandiere della Cisl in mano, ha invece organizzato nella mattinata un sit-in sotto Palazzo d'Orleans: chiedono il pagamento di diverse mensilità arretrate e certezze sul futuro dei corsi nei quali sono impiegati. Infine, il 31 maggio si svolgerà a Palermo una manifestazione dell'intero settore edile. Ance Sicilia, Aniem Sicilia, Cna Costruzioni e Legacoop e i sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil protestano contro «l'indifferenza del governo verso un settore che ogni mese perde 1.500 posti di lavoro». **GIA. PI.**